

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 5 febbraio 2010

Ai Consiglieri Nazionali
della FNSI

Alle Associazioni Regionali
di Stampa

All'INPGI

Alla CASAGIT

Al Consiglio Nazionale
dell'Ordine dei Giornalisti

Loro indirizzi

Si unisce il documento approvato a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 4 febbraio 2010.

NO AI TAGLI ALL'EDITORIA

Il Consiglio Nazionale della Fnsi, riunito a Roma, il 4 febbraio 2010, esprime forte preoccupazione e allarme per il taglio dei fondi all'editoria che si profila per l'anno in corso: tra il 18 e il 20%, tra 30 e 35 milioni di euro rispetto al 2009.

La notizia, emersa oggi dall'Audizione del Sottosegretario all'Editoria, Bonaiuti, in ordine alla proposta di nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi di settore, introduce pesanti nubi su un provvedimento che pure contiene elementi di interesse, ancorché non tutti omogenei fra loro.

Notizie come queste contraddicono e rischiano di vanificare, infatti, alcune norme di intelligente indirizzo come l'introduzione di un indicatore del lavoro qualificato, giornalistico, per l'ammissione dei giornali al sostegno pubblico.

Come si possono ottenere effetti positivi per l'occupazione regolarmente disciplinata se poi il primo e per ora unico risultato certo (a prescindere dal Regolamento) è il taglio dei contributi?

Non è in discussione l'impegno del Sottosegretario Bonaiuti a compiere ogni sforzo per recuperare risorse anche da altre fonti della Presidenza del Consiglio. E' uno sforzo apprezzato come lo è quello annunciato per disboscare aree di anomalia, fissando vincoli più rigorosi e importanti, certificazioni precise sulla reale occupazione giornalistica e sui parametri minimi di organizzazione redazionale, con evidenti riscontri sulla regolarità previdenziale e contrattuale.

Il Consiglio Nazionale della Federazione della Stampa rileva che il Sindacato dei giornalisti non ha mai fatto mancare una sua decisa azione per la trasparenza, ma ribadisce che non si possono introdurre nuove regole sapendo che mancano i finanziamenti su cui il settore, sulla base delle norme in vigore, ha programmato la propria attività.

La Fnsi ha già presentato proposte di chiarificazione e modifica al regolamento, sia alla Presidenza del Consiglio che alla Commissione Affari costituzionali del Senato ed è impegnata a documentarle ulteriormente.

Il Consiglio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana esorta il Sottosegretario Bonaiuti e il Governo a ripristinare la certezza dei Fondi, ed inoltre a non far gravare sull'editoria il costo di oneri postali, causati da tariffe di spedizione dei giornali superiori ad altri Paesi in assenza di concorrenza di mercato.

Il Consiglio Nazionale chiede che, in ogni caso, le modifiche regolamentari sui contributi all'editoria, con un decreto legislativo che cambia numerosi articoli di legge che regolano la disciplina del settore, non debbano entrare in vigore se non dopo un biennio, allo scopo di consentire una transizione non traumatica verso un eventuale nuovo quadro, che si auspica condiviso.

Il Consiglio Nazionale invita la Segreteria e la Giunta a continuare a ricercare e sostenere il confronto con Governo e Parlamento per adeguare il Regolamento a principi di equità, di giustizia, di certezza del diritto.

Il Consiglio nazionale ribadisce, inoltre, che l'editoria ha bisogno di un intervento riformatore complessivo, regolatore di sistema, che affronti i nodi dei conflitti di interesse, assuma con nettezza il pluralismo quale principio e condizione da garantire in quanto interesse pubblico primario e prevalente su ogni altro, realizzi un piano regolatore del mercato pubblicitario idoneo a superare gli attuali abnormi squilibri.

E' indispensabile e urgente un tavolo istituzionale con tutte le parti sociali per un cambio di passo in questa direzione.

Il Consiglio nazionale invita infine, a questo scopo, la Segreteria e la Giunta esecutiva a sostenere la convocazione degli stati generali del settore e a verificare l'opportunità di promuoverli anche direttamente, d'intesa con le altre parti sociali.

Il documento è approvato con 1 solo voto contrario.

PREOCCUPAZIONE PER L'AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Roma, il 4 febbraio 2010, esprime grave preoccupazione per i dati occupazionali del settore dell'editoria.

La crisi che sta attraversando il settore, coinvolgendo tutto il panorama delle aziende editoriali, solo nell'ultimo anno ha portato a un ricorso massiccio alla cassaintegrazione e a circa 700 prepensionamenti.

A fronte di questa situazione, con solo 17 mila occupati e un numero sempre crescente di disoccupati, inoccupati, precari e lavoratori autonomi con redditi assolutamente insufficienti, è ormai doverosa e non più rinviabile una profonda e restrittiva revisione dei criteri di accesso alla professione, così come del resto previsto dalla proposta di riforma approvata all'unanimità dallo stesso Consiglio nazionale dell'Ordine.

Ogni anno oltre un migliaio di praticanti superano l'esame ma solo una esigua minoranza di loro arriva da un percorso di praticantato contrattualizzato mentre il turn over della professione permette l'assorbimento di poche centinaia di lavoratori con regolare contratto.

Le migliaia di accessi, frutto di una politica permissiva che non tiene in alcun conto le regole del mercato e le reali disponibilità di posti di lavoro nelle redazioni, hanno determinato lo svilimento della professione portando l'offerta di lavoro ad almeno cinque volte in più rispetto ai posti disponibili.

Una situazione ormai insostenibile che rischia di travolgere la categoria, rendendo sempre più difficile il lavoro del sindacato chiamato a tutelare i colleghi costretti a vivere situazioni disperate.

Il Sindacato dei giornalisti, in accordo con l'Inpgi, ha esteso l'area della protezione previdenziale e sociale anche a chi non ha il posto fisso. E si propone di dare a breve una rappresentanza forte e strutturata ai giornalisti del lavoro autonomo.

Presto però non sarà più possibile tutelare tutti i colleghi se continueranno a rimanere costanti i versamenti contributivi a fronte di una spesa che cresce in modo esponenziale per assicurare il pagamento di disoccupazioni, casse integrazioni e tutele previdenziali.

In questo devastante contesto risulta incomprensibile la politica dei vertici dell'Ordine dei giornalisti che si sono lanciati in un attacco prima contro il contratto firmato dalla Fnsi e poi, con le parole del presidente, contro i Cdr e contro i vertici federali che questo stato di cose da anni denunciano con coerenza e con ferma convinzione condivisa da tutto il gruppo dirigente.

Il Cn condanna l'atteggiamento di chi ha voluto criticare il CNLG senza mai riuscire a formulare una propria valida proposta anche alternativa, puntando invece a sostituire, in modo surrettizio e con rappresentanze non istituzionali, gli organismi sindacali, gli unici ancora titolati di fronte alla legge e agli editori a rappresentare tutti i giornalisti e a tutelare il loro lavoro in qualsiasi redazione e con qualunque mezzo tecnologico lo svolgano.

I vertici dell'Ordine da tempo hanno lanciato una vera e propria battaglia contro il sindacato, puntando a sminuirne il ruolo fino a tentare di sostituirlo. Troppe le accuse e le provocazioni mosse in questi ultimi mesi al sindacato.

Sconcertano le recenti dichiarazioni del vertice dell'Ordine, che ha definito "autentiche sciocchezze" i veri problemi della categoria, denunciati con coerenza dai vertici della Fnsi nelle assemblee dei precari; che ha parlato di conclamata ostilità di qualche dirigente sindacale e che si è spinto sino alla sconcertante proposta di censurare il sito della Fnsi.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti deve restare ciò per cui la legge lo ha istituito con questi precisi scopi: la tutela della deontologia professionale nella massima trasparenza, rendendo note le decisioni adottate, e una seria e rigorosa gestione dell'accesso. Null'altro.

Tutti vogliamo una riforma. Seria, radicale e in tempi brevi.

Il documento è stato approvato con 30 sì, 1 no, nessun astenuto

ISTITUITA LA COMMISSIONE PER IL LAVORO AUTONOMO

Il Consiglio Nazionale della Fnsi, riunito a Roma, il 4 febbraio 2010, valutata l'importanza del lavoro autonomo nella professione giornalistica e la necessità improrogabile di dare ai colleghi freelance una rappresentanza sindacale strutturata e permanente all'interno del Sindacato, che sia di supporto alla Giunta Esecutiva e alla Segreteria nazionale per tutelare gli interessi professionali, contrattuali, previdenziali e assistenziali dei giornalisti lavoratori autonomi, approva la proposta della Giunta esecutiva di istituire la Commissione Lavoro Autonomo, con la modifica del Regolamento federale e l'introduzione dei nuovi articoli 37-45 allegati.

(presentato da Daniela Stigliano a nome della Giunta Esecutiva della Fnsi)

Il documento è stato approvato con 48 sì, 9 no, 1 Astenuto.

Il Consiglio Nazionale della Fnsi, riunito a Roma, il 4 febbraio 2010, dopo aver approvato l'istituzione della Commissione per il Lavoro Autonomo, condivide la decisione della Giunta Esecutiva di non proporre, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto federale, il riconoscimento dell'Unione Sindacale Giornalisti Freelance (USGF) come organismo sindacale di base:

Il documento è stato approvato con 50 sì, 9 no, 2 astenuti.

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PER IL LAVORO AUTONOMO

Art.37

La Commissione per il lavoro autonomo opera nell'ambito della Federazione Nazionale della Stampa e d'intesa con la Giunta esecutiva al fine di favorire la tutela professionale, sindacale e previdenziale dei giornalisti lavoratori autonomi.

Art. 38

La Commissione ha il compito specifico di:

- a) monitorare permanentemente il numero e le condizioni di lavoro dei giornalisti autonomi;
- b) individuare gli strumenti di assistenza sindacale, legale e previdenziale idonei a migliorare le condizioni di lavoro dei giornalisti autonomi;
- c) operare come supporto della Giunta Esecutiva e della Segreteria Nazionale nelle attività di tutela dei lavoratori autonomi.

Art. 39

La Commissione è costituita da un Presidente, da due rappresentanti per le Associazioni di Roma e Milano e da un rappresentante per ciascuna delle altre Associazioni federate. La Commissione elegge fra i suoi membri un Coordinatore, che coadiuva il Presidente nello svolgimento della sua attività. I componenti della Commissione sono eletti dalle rispettive assemblee regionali dei lavoratori autonomi.

Il Presidente della Commissione è nominato dalla Giunta Esecutiva della Federazione e scelto tra i componenti della Giunta stessa.

Art. 40

Il Presidente è il responsabile dell'attività della Commissione, ne convoca le riunioni, d'intesa con il Coordinatore, e riferisce sulla sua attività alla Giunta Esecutiva.

Art. 41

E' istituita l'Assemblea Nazionale dei lavoratori autonomi. L'Assemblea, che deve essere rinnovata ogni triennio, successivamente alla sessione di insediamento del Consiglio Nazionale, è composta da cinque delegati per l'Associazione di Roma e cinque per l'Associazione di Milano e due delegati per ciascuna delle altre Associazioni regionali di stampa. Fanno parte di diritto dell'Assemblea il Presidente e il Coordinatore della Commissione.

I componenti dell'Assemblea Nazionale sono eletti dalle Assemblee regionali. L'Assemblea Nazionale è convocata in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità dal Segretario Generale, su richiesta del Presidente della Commissione.

L'Assemblea Nazionale ha il compito di:

- a) integrare con tre rappresentanti le commissioni nazionali per le trattative contrattuali;
- b) approfondire le tematiche inerenti la specifica attività professionale dei lavoratori autonomi sulla base delle indicazioni della Commissione.

Art. 42

ciascuna Associazione regionale di stampa deve essere costituita, su base elettiva, una commissione regionale per il lavoro autonomo, coordinata da un responsabile nominato dall'organo esecutivo dell'Associazione ed eletta dall'Assemblea regionale dei giornalisti lavoratori autonomi.

Il numero dei componenti della commissione regionale è definito con delibera dai rispettivi consigli direttivi dell'Ars.

Art. 43

Nell'Assemblea nazionale e nelle Assemblee regionali godono di elettorato attivo e passivo i giornalisti iscritti alle AA.RR.SS. e alla Gestione separata dell'Inpgi, che percepiscano esclusivamente redditi da lavoro autonomo che abbiano versato il contributo soggettivo sul reddito dichiarato e che non usufruiscano del sussidio di disoccupazione dell'Inpgi né di trattamento pensionistico.

Art. 44

Le elezioni per la composizione dell'Assemblea Nazionale e delle Assemblee regionali si svolgono secondo le modalità previste dai commi 5,6,7,8 e 12 dell'articolo 9 dello Statuto federale.

Art. 45

I componenti della Commissione Nazionale e delle commissioni regionali, nonché i componenti dell'assemblea nazionale e delle assemblee regionali, qualora in corso di mandato perdano i requisiti di cui all'articolo 43 decadono automaticamente dall'incarico e sono sostituiti dai primi dei non eletti ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto federale.

Norma transitoria

L'assemblea nazionale dei freelance, che sarà rinnovata secondo le nuove disposizioni regolamentari entro due mesi dalla loro approvazione, esaurirà il suo mandato con la sessione di insediamento del Consiglio Nazionale che sarà eletto dal XXVII congresso della stampa italiana.

SOLIDARIETA' A SANDRO BENNUCCI

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Roma, il 4 febbraio 2010, esprime piena solidarietà al collega Sandro Bennucci, giornalista de La Nazione, dirigente dell'Associazione stampa toscana e consigliere nazionale della Fnsi, licenziato nel luglio scorso con motivazioni annullate per ben due volte dal Tribunale del lavoro di Firenze, che ha definito il licenziamento <del tutto illegittimo> ordinando il reintegro del collega nel suo posto e nel suo ruolo. Ma le due ordinanze, una emessa in agosto e l'altra, di conferma, in ottobre, non hanno chiuso la vicenda. Al contrario, il collega, al rientro, è stato quasi subito sottoposto a un nuovo procedimento disciplinare con una motivazione assolutamente ingiustificata, e poi si è visto togliere incarichi che da anni caratterizzavano il suo lavoro, finendo in una situazione che ha assunto i contorni della dequalificazione professionale e del demansionamento. Non basta: da parte aziendale si è verificato anche il

tentativo, inusuale e fuori dal contratto , di chiedere direttamente alla Fnsi, del tutto immotivatamente il nulla osta per il suo trasferimento ad altra redazione.

Il Consiglio nazionale conferma la solidarietà al collega e invita la giunta esecutiva della Fnsi e l'Ast a prendere tutti i provvedimenti previsti dalla normativa sindacale a difesa del collega.

Firmatari: Carlo Bartoli, Stefano Fabbri, Giovanni Negri, Enzo Colimoro, Carlo Muscatello, Paolo Butturini, Camillo Galba, Carlo Parisi, Stefano Sieni, Marco Gardenghi, Corrado Giustiniani.

Il documento è stato approvato per acclamazione.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma, il 4 febbraio 2010;

prese in esame le modifiche allo Statuto della U.I.G.A.;

ascoltata la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

ai sensi del comma 5 dell'art. 4 dello Statuto federale di ***approvarlo***.

Documento approvato con 1 solo astenuto.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma, il 4 febbraio 2010;

presa in esame la domanda avanzata dall' ANSI, Associazione Nazionale Stampa Interculturale, di essere inquadrata come Gruppo di specializzazione della Fnsi, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto federale

preso atto del parere favorevole della Giunta Esecutiva

delibera

di riconoscere l'**ANSI** quale Gruppo di Specializzazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 32 dello Statuto federale.

di nominare la collega Alessandra Comazzi quale rappresentante federale nell'organo direttivo del gruppo.

Il documento è stato approvato all'unanimità:

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 4 febbraio 2010;

preso in esame - ai sensi dell'art. 39 dello Statuto federale il Bilancio Preventivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2010

udita la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

di approvare il bilancio preventivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2010:

- di aumentare le quote sindacali in cifra fissa nelle seguenti misure:

€ 50,00 per gli iscritti non contrattualizzati

€ 45,00 per i collaboratori

- di aumentare, dal 1° gennaio 2010, dal 30% al 50% la quota del contributo contrattuale di cui all'art. 21 del C.N.L.G. a sostegno delle attività sindacali connesse alle vertenze aziendali.

Il documento è stato approvato con 38 sì, 3 no, 4 astenuti.